

FORTE SVILUPPO DELL'AGITAZIONE PER I SALARI E L'OCCUPAZIONE

Ieri sciopero totale degli autoferrotranvieri e degli operai cavatori

ALLA EMANUEL E IN ALTRE FABBRICHE TORINESI

Operai comunisti e socialisti in assemblee comuni contro i pericoli totalitari

TORINO, 20. — I risultati del referendum francese e i pericoli insiti nella situazione italiana, dala l'offensiva fanfani e padronale contro le libertà democratiche e la Costituzione, sono stati questi giorni oggetto di approfondite discussioni tra gli operai di Torino.

L'insegnamento che viene dall'azione del movimento operaio dalla situazione francese è visto a rinsaldare l'unità operaia, il contatto, l'intesa, l'azione unitaria tra i partiti della classe operaia.

In numerose assemblee di operai torinesi è emersa con forza l'esigenza di aprire tra tutte le forze del movimento operaio un dibattito chiarificatore che appunto conduca al rafforzamento dell'unità operaia e democratica, vero e insostituibile baluardo contro gli attacchi reazionari.

Particolarmente significativo, a questo proposito, è l'appello sottoscritto dagli operai comunisti e socialisti della fabbrica « Emanuel » di Torino, i quali così si rivolgono a tutti i lavoratori italiani:

« I socialisti ed i comunisti della ditta Emanuel di Torino, preoccupati per gli avvenimenti francesi che hanno portato al governo il generale De Gaulle e con lui forze dichiaratamente reazionarie, desiderano far parte di questa loro preoccupazione a tutti i lavoratori delle fabbriche del Paese. Essi sentono come la crisi francese sia stata causata in primo luogo dalla politica del partito cattolico e del socialdemocratico della SFIO; queste due forze, governando in coalizione o alternandosi al potere per anni, hanno costantemente tradito tutti i presupposti democratici e sociali dei loro programmi, portandosi invece come le migliori rappresentanti degli interessi di conservazione e di reazione delle forze capitalistiche francesi. Sono esse che hanno permesso e sostenuto tutte le avventure coloniali in cui la Francia si è disangustata, che hanno appoggiato e appoggianno la disperata politica coloniale dei generali di Algeri e dei rischi coloni d'Africa.

Una analoga iniziativa è stata presa da un gruppo di lavoratori socialisti e comunisti dell'Azienda tranvie di Torino i quali insieme hanno sottoscritto un ordine del giorno in cui, tra l'altro, è detto: « La situazione francese ha potuto realizzarsi anche per la divisione esistente tra i lavoratori. Da tale esperienza il movimento operaio italiano può trarre notevoli insegnamenti. »

« Noi invitiamo pertanto tutti i lavoratori a voler dibattere questi gravi problemi che stanno di fronte al mondo del lavoro per rafforzare la loro coscienza, per creare le condizioni affinché le forze più reazionarie del capitalismo nazionale siano impeditte nella realizzazione di avventure del tipo di quella gollista. »

Plauso della C.G.I.L. — Le richieste avanzate alle aziende per il contratto di lavoro — Oggi scioperano i lavoratori dei manufatti in cemento e i ceramisti

Lo sciopero nazionale di va, Firenze, Cagliari, Carrara, Napoli, Palermo, le vetture sono rimaste nei depositi. A Milano, dove i tre sindacati aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. che hanno organizzato le appoggia, le sente discutono di approfondire le discussioni tra gli operai di Torino.

Sarebbe falso non riconoscere che la classe lavoratrice francese ha subito una grave sconfitta e che attraversa un momento di incertezza. Noi crediamo che sia già in corso la ripresa e sappiamo che le risorse del proletariato francese sono immense. Le difficoltà in cui esso si è venuto a trovare ci sollecitano però a esaminare da vicino, senza pregiudizi e senza false reticenze, le condizioni in cui si trova la classe lavoratrice italiana. Questo perché ci sembra che anche in Italia sia in corso una vasta manovra d'attacco del padronato, manovra che mira a colpire le forze del lavoro ma, nello stesso tempo, a rendere inoperante la Costituzione, a bloccare ogni sviluppo necessario dell'operaio del Parlamento verso nuove realizzazioni sociali, a ristorare il fronte della destra antiproletaria. Per questo, pensiamo che i fatti di Francia contengano degli insegnamenti e degli avvertimenti da considerare con attenzione. E per questo, noi socialisti e comunisti della ditta Emanuel, proponiamo a tutti i lavoratori di iniziare un dibattito su tali argomenti, nell'interesse degli ideali di democrazia di cui siano i difensori e nell'interesse del mondo del lavoro al quale appartengono, per la sua unità larga e operante. GLI OPERAI SOCIALISTI E COMUNISTI DELLA "EMANUEL". »

Questo appello è stato lanciato a conclusione di una serie di assemblee alle quali hanno preso parte anche lavoratori non iscritti al P.C.I. e al P.S.I. Il testo di questo appello, su iniziativa degli stessi operai comunisti e socialisti della « Emanuel » è stato diffuso in altre aziende torinesi. All'appello hanno, fino a questo momento, aderito gli operai socialisti e comunisti della FIAT-Spa e della Lancia.

A Roma la partecipazione dei tranvieri allo sciopero è stata totale. Se si escludono 2 treni della Roma-Lido e un treno della Roma-Nord guidati da dirigenti aziendali, nessuna vettura ha circolato. Anche lo sciopero effettuato dai dipendenti della S.A.V.A. in concomitanza con quello nazionale, ma per tutta l'area metropolitana, ha perniciamente influito sulla circolazione. L'applicazione del contratto ANAC è risultata compatta. Anche le altre città il traffico è stato completamente bloccato. A Roma, Torino, Genova

ogni direzione ha raggiunto il livello massimo di lavorazione, mentre i servizi di pulizia, di manutenzione e di controllo sono stati quasi interamente bloccati. La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »

La decisione di riavviare in centro è stata presa dalle manifesterne di termine della riunione.

FIRENZE, 20. — Stasera, verso le 17.30, il traffico in via Cavour è rimasto interrotto per diverso tempo. Ai lati di Piazza Riccardi sostavano numerose camionette della Celere, mentre un tifo cordone di agenti e carabinieri impedisce l'ingresso in Prefettura. Alla pente dell'isolotto piazzale, e non temendo dalla commissione stradale, nulla è stato fatto per impedire la marcia. Nella manifestazione, i rappresentanti dei lavoratori hanno riferito l'ergo definitivo, atteso con ansia, non soltanto dal popolare fronte, ma per nulla fugato le dubie che stavano da mesi sulla azienda per mancanza di lavoro, ma anzi è servito alla direzione a dimostrare che la situazione non era affatto migliorata. Ci vuole dire che malgrado le riforme dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, l'azienda non ha realizzato il rialzo per di conseguenza e che, perciò, sono state decine di lavoratori disoccupati, in seguito all'attivazione negativa dell'industria, che hanno dovuto ricorrere al prestito di un'altra azienda, la C.I. della Galileo, e protestano per la grave mancanza di lavoro che da mesi pesa sul nostro lavoro. »